



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXIII domenica tempo ordinario – 9 settembre 2012.

Liturgia della parola: *Is.35,4-7; **Gc.2,1-5; ***Mc.7,31-37.

La preghiera: *Loda il Signore, anima mia.*

Ecco, il vostro Dio viene a salvarvi...

(Is.35,4-7) La prima lettura della messa è un brano del profeta Isaia che annuncia il ritorno dall'esilio di Babilonia con immagini piene di stupore: *...si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi ... lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa.* E' la vita che ritorna: tutto sa di miracolo. Sono le stesse immagini che illuminano il vangelo. Marco racconta quello che sta avvenendo con Gesù: l'era messianica annunciata dai profeti è venuta. La liberazione è sotto i nostri occhi. *Cristo viene a salvare.*

Gesù, uscito dalla regione di Tiro...

(Mc.7,31) Il vangelo ci presenta Gesù in cammino. I luoghi che vengono ricordati - Tiro, Sidone, il territorio della Decapoli - sono tutti nomi di città pagane. Sembra che il Signore si diverta a provocare i Giudei. Domenica scorsa c'era la discussione sui cibi puri e impuri; oggi sembra voler sottolineare quanto gli stia a cuore l'evangelizzazione dei pagani. Gli viene presentato un sordomuto. Ci sono persone buone e sensibili che si sono fatte carico di lui. Gesù prende subito sul serio quanto gli viene richiesto ma, prima di fare il miracolo, ha la preoccupazione di prepararlo. Esige di essere solo con lui, lontano dalla folla. L'incontro personale - il rapporto - è per lui fondamentale. Ed è questo rapporto che esige uno spazio di silenzio, un incontro cuore a cuore...

E disse: Effatà; apriti... (Mc. 7,34) *Il Signore, solo con il sordomuto, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; alzò gli occhi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè "Apriti!"*

I segni che compie Gesù sul paralitico sembrano anche un po' "rozzi e scioccanti". Gesù vuol

preparare il sordomuto che è murato dentro senza nessuna possibilità di comunicare e adotta segni che lo aiutino a capire. Anche la saliva con cui tocca la lingua del sordomuto a noi fa particolare difficoltà: difficoltà soprattutto igieniche. Ma per gli antichi è simbolo della vita, dello Spirito: è il respiro, il soffio della vita allo stato liquido. Se si guarda bene questi segni sono soprattutto segni di preghiera: invito a guardare in alto.



Sono i segni battesimali. Anche oggi nel rito del battesimo c'è il rito dell'effatà. Il battesimo è il sacramento dell'apertura, dice S. Ambrogio. Certo *effatà* è una delle poche parole aramaiche, cioè della lingua che parlava Gesù, conservate come una reliquia dall'evangelista. Il sordomuto è l'immagine dell'uomo chiuso in se stesso cui viene restituita la possibilità di comunicare, di accogliere la parola, di rivolgerla agli altri, di essere insomma restituito a se stesso e diventare soggetto della parola.

Per la vita: Il Card. Carlo Maria Martini inaugurò il suo ministero a Milano con una lettera pastorale: *In principio la parola* che è stato il programma al quale è rimasto fedele tutta la vita. Dice nella lettera: *Nella parola si manifesta l'essere profondo dell'uomo. La nostra libertà sprigiona le sue capacità operative; la nostra umanità va in cerca della umanità degli altri, cerca un contatto con loro, genera consensi, costruisce comunità umane, interviene sulle cose del mondo. Vita, speranza, gioia, impegno, operosità, amore, luce di verità sono misteriosamente depositati nel fragile involucro della parola. Ma la parola umana è anche povera. Quante volte balbetta impotente dinanzi a misteri che non riesce a penetrare. Quante vol-*

te non sa comunicare il senso che essa racchiude. Quante volte non raggiunge gli esiti desiderati. Quante volte, anziché rivelare amore di vita, luce di verità, comunione interpersonale, produce odio, menzogna e discordia.... Quando però l'uomo arriva a comprendere che la pie-

rezza della vita, della verità e dell'amore stanno in una realtà che, pur rendendosi presente in lui, è al di là di lui ed è chiamata Dio allora egli si scopre come presenza del Dio assente, come segno di Lui, come espressione in cui Egli si manifesta, pur essendo l'inesprimibile.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Da oggi, 9 settembre, riprende l'orario consueto delle messe festive:
8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.00 - 18.00

Sotto il loggiato sono presenti gli incaricati che offrono in vendita "Scarp de Tennis", il mensile diffuso dalla Caritas

La festa della Misericordia

Oggi 9 settembre alle ore 10,30 S. Messa nella piazza davanti alla Misericordia in occasione della festa annuale della Confraternita. Alla fine della celebrazione benedizione e inaugurazione di alcuni nuovi mezzi.

*Domani parte il pellegrinaggio parrocchiale a Lourdes dell'UNITALSI. Li accompagna-
mo con la preghiera.*

†I nostri morti

Oggi alle ore 15.00, presso la Comunità delle suore di Maria Riparatrice in via XIV Luglio, si celebrano le esequie di suor Paolina Piccioli, deceduta venerdì all'età di 91 anni.

Calamai Piero, di anni 75, via Pistoiese 480; esequie il 5 settembre alle ore 15,30.

Rocchini Ernesto, di anni 81, via Manzoni 9; esequie il 6 settembre alle ore 10.

😊 I battesimi

Questo pomeriggio ricevono il Battesimo: *Viola Nardini, Linda Baldassini, Ginevra Tattini, Alessia Ciccarelli, Eva Nacci.*

Sabato 15 il Battesimo di *Bianca Giovannoni.*

CELEBRAZIONI DEI CENTO ANNI

DALLA NASCITA DI DON ELIGIO BORTOLOTTI

Oggi, Domenica, dalle 15 alle 18 è stato organizzato un pellegrinaggio a Baroncoli (Calenzano), "Sulle orme di padre Eligio" con la deposizione della corona di alloro in memoria nel luogo del suo martirio. Il ritrovo per la partenza è presso la Chiesa di Querceto.

Pellegrinaggio al Santuario di Boccadirio

Come ogni anno, per affidare la parrocchia e l'anno pastorale alla Madonna, si propone il pellegrinaggio al Santuario Beata Vergine delle Grazie a Boccadirio. **Martedì 11 Settembre:** partenza con pullman a noleggio da piazza del Comune alle 8. C'è ancora disponibilità di posto. Iscrizioni in archivio.

Corsi di matrimonio

Il primo corso di preparazione al matrimonio inizierà **il 18 ottobre, alle ore 21**, nel salone parrocchiale.

Il secondo presso la parrocchia di Maria Immacolata in piazza S. Francesco inizierà **il 17 gennaio** e il terzo **l'11 aprile** a S. Martino.

Sei giovedì consecutivi più una domenica di condivisione.

In Diocesi



FESTA DIOCESANA DELLA FAMIGLIA

LA FESTA: UN TEMPO PER LA FAMIGLIA

Il Centro Diocesano di Pastorale Familiare invita tutte le famiglie della diocesi all'annuale Festa della famiglia, che si terrà il **23 settembre** dalle ore 15,00, allo Spazio Reale di San Donnino.



A presentare la giornata sarà la giornalista di Radio Toscana Sabina Ferioli.

● **Celebrare la festa in famiglia: riti e gesti nell'esperienza familiare** Padre Josè Granados - Docente di teologia dogmatica del matrimonio e della famiglia Pont. Ist. G. P. Il Roma

- **La famiglia e la festa** Marina Corradi Giornalista di Avvenire
- **Testimonianze di coppie**

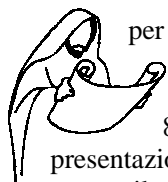
Marco e Daniela Tibaidi Teologo e pedagoga
 Giustina Pardes Ed. Bologna

Giulia e Tommaso Cioncolini Responsabili
 Uff. Naz. Pastorale della Famiglia della CEI

- **Alle ore 18,00 il cardinale Giuseppe Bortoluzzi celebrerà la Messa conclusiva.**

Durante tutto il pomeriggio ci sarà animazione per bambini e ragazzi con Mago Magone - in arte Fra' Adriano - che intratterrà i più giovani con i suoi giochi di prestigio e alle 17 gelato per tutti!

Scuola biblica diocesana



Il libro scelto dalla Diocesi per la riflessione e preghiera nelle comunità parrocchiali è il Vangelo di Marco (capp. 1-8). Nel Vicariato gli incontri di presentazione del Vangelo si terranno presso il salone della nostra Pieve nei

giorni:

Martedì 25 settembre

Martedì 2 ottobre - ore 21.15

Martedì 9 ottobre

Relatore: don Stefano Grossi

ORATORIO PARROCCHIALE

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale anche tra i genitori dei bambini.

Continueremo l'esperienza del catechismo infra settimana e al sabato mattina accompagneremo i catechisti a prepararsi a viverla. Rivolgersi a don Daniele o don Stefano.

Quello che ci interessa facendo questa proposta di cammino catechistico, è che la formazione religiosa dei bambini non sia delegata solamente alla Parrocchia.

CATECHISMO ANNO 2012-2013

ISCRIZIONI PER I BAMBINI DI III ELEMENTARE CHE INIZIANO IL PERCORSO DEL CATECHISMO

Da lunedì 10 settembre presso l'oratorio:
**da lunedì a venerdì dalle 18.30 alle 19.30,
 il sabato dalle 15.30 alle 18.30.**

e la domenica dopo le messa delle 10.30.

Il catechismo si svolgerà una volta al mese il sabato mattina (dalle 10.30 alle 12.30) per i bambini e i genitori; e inoltre in giorno settimanali (che decidiamo insieme ai genitori all'iscrizione) per isoli bambini.

*Incontro di presentazione del percorso del catechismo, per i genitori dei bambini nuovi iscritti, **Giovedì 27 settembre** alle 21.00.*

Si chiede pertanto di segnare i bambini per il catechismo entro tale data.

I bambini inizieranno poi il catechismo insieme di sabato nel mese di ottobre.

Per i bambini di **V elementare** le prime comunioni saranno celebrate nelle domeniche **30 settembre e 7 ottobre**: ogni domenica due celebrazioni (alle 9.30 e alle 11.00) con una trentina di bambini per turno.

Attenzione: la messa delle 10.30 per queste due domeniche è posticipata di mezz'ora!

I ragazzi della **Cresima** (III media) si incontrano dopo l'estate tutti insieme il **Giovedì 20 settembre alle ore 18.00** in oratorio. Si cena insieme per concludere attorno alle 21.00.

Un incontro per i **genitori** è in programma per **venerdì 21 settembre** alle 21.15 nel salone. Le famiglie dei cresimandi possono ritirare la lettera per loro in archivio o sacrestia.

La celebrazione della Cresima sarà domenica 18 novembre alle 15.30 e il ritiro il fine settimana 27.28 ottobre. .

Per gli altri gli incontri di catechismo riprendono con il mese di ottobre in modalità e date che saranno comunicate.

Per tutti momento importante di ritrovo sarà la

FESTA DI APERTURA

dell'anno pastorale-oratoriano.

Sabato 22 e domenica 23 settembre.

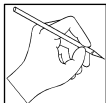
Sabato pomeriggio dalle 16.00:

giochi per tutti

Domenica ore 10.30: S. Messa

Incontro dei chierichetti

Venerdì 21 settembre, alle ore 17,30, in sacrestia, incontro dei chierichetti con il diacono Renato.



APPUNTI

Sulla stampa italiana o sulle diverse reti televisive tantissime le testimonianze e i servizi sulla figura del

Card. Carlo Maria Martini, tutti di grande impegno e quasi sempre dettati da grande venerazione e riconoscenza. Difficile fare delle scelte. Raccogliamo per i nostri *Appunti* la breve intervista rilasciata a Gian Maria Vecchi per il *Corriere della sera* da **P. Adolfo Nicolas**, il Padre generale della Compagnia di Gesù.

Un uomo libero, ispiri il Sinodo

Padre Adolfo Nicolás, 76 anni, è il Padre Generale della Compagnia di Gesù dal 2008, ventinovesimo successore di Sant'Ignazio di Loyola, l'uomo che viene popolarmente chiamato il «Papa nero». È il superiore dei 18.500 gesuiti sparsi in 112 nazioni nei cinque continenti. Ha concelebrato fra i cardinali, nel Duomo di Milano alle esequie del P. C. M. Martini, e ora sorride sereno fuori dalla sagrestia del Duomo.

«Padre Nicolas, che mi dice del suo confratello gesuita, il P.C. M. Martini?»

Io ho sentito sempre molta vicinanza con il modo di pensare del cardinale Martini perché credo corrisponda completamente alla missione ignaziana.... Vede, sant'Ignazio era un uomo libero.

Lo stesso Benedetto XVI ha parlato di Martini come di un «figlio spirituale di Sant'Ignazio». L'impressione è che non si possa capire il suo pensiero se non si parte da questo. E' così?»

Sì, certo. Oggi ho sentito molti vescovi che ne parlavano, come ne hanno scritto il Santo Padre e il cardinale Bertone nei loro messaggi. Credo che Carlo Maria Martini sia stato un figlio di sant'Ignazio fino alla fine. E un principio centrale della spiritualità ignaziana è proprio la libertà che viene quando si sente lo Spirito: quando uno ha accesso allo Spirito di Dio. Che non è definibile e, dice Gesù, viene come il vento, soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va.

E questo cosa significa, nello sviluppo del pensiero?»

Se si arriva a questa libertà, allora la visione del mondo è totalmente diversa. C'è un principio di sant'Ignazio molto chiaro: trovare Dio in tutte le cose. Il cardinale Martini aveva un approccio così positivo verso la realtà perché aveva quello sguardo, la visione nella quale Dio lavora in tutto. E ha trovato Dio in tutte le cose, in tutte le persone. Di qui il grande rispetto che aveva per credenti e non credenti, di qualunque origine fossero. Tutti hanno

una scintilla di Dio che bisogna trovare. E io spero che il mese prossimo, nel sinodo sulla nuova evangelizzazione indetto dal Papa, noi possiamo essere toccati da questo principio.

C'è chi dipinge Martini come un contestatore della dottrina della Chiesa. Padre Lombardi ha replicato che una lettura simile è «di una superficialità estrema». Lei che ne dice?»

Vero. Infatti è una questione di approfondimento. La libertà ignaziana è il frutto di un approfondimento della fede, non è contestazione. Del resto ai tempi di Sant'Ignazio la Chiesa era molto peggio! Però Sant'Ignazio ha saputo trovare la profondità nella ricerca umana di Dio, della verità, di tutto ciò che ha senso. Ed è questa profondità che dà la libertà, che fa parlare con tanta libertà di molte cose che altri si sentono legati ad affrontare.

Nel libro *Conversazioni notturne a Gerusalemme*, c'è un capitolo dedicato agli esercizi spirituali: «Le guide spirituali sono amici nel senso evangelico: accompagnano, fanno domande, sostengono, ma non si mettono mai tra il singolo e Gesù, anzi promuovono questo dialogo». Lo stile dell'evangelizzazione dev'essere così?»

Certo, non decide la guida! E spero davvero che la nuova evangelizzazione cominci con il trovare che cosa ha fatto Dio nella gente, prima di dire che cosa voglio io o magari ciò che io credo che Dio debba fare... Questa è una questione che mi pongo: ho vissuto 48 anni in Asia, e credo che forse siamo stati deboli, noi missionari.

In che senso?»

Che non abbiamo cercato abbastanza di trovare Dio e il lavoro di Dio nelle altre culture e nelle altre genti. Portare questa ricchezza di Dio alla Chiesa universale continua ad essere una sfida. Credenti di altre fedi, non credenti: Dio sta lavorando nella gente prima che noi missionari andiamo. Sta già lavorando. Per questo abbiamo saggi come i grandi sapienti dell'Oriente. In tutte le culture abbiamo una profondità che adesso siamo in pericolo di perdere perché cerchiamo una risposta a quello che ha fatto l'Europa. E non la troveremo. Però....

Però, padre...?»

«Troveremo qualcosa di diverso. Come si dice, Dio è un Dio di sorprese, non è predefinito, non attua le cose come noi pensiamo debba fare. Dio lavora in tutto. E credo che il cardinale Martini fosse aperto a questa sorpresa, a questo stupore: vedere che cosa c'è nel cuore della gente».